

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE NELLA PROVINCIA DI PAVIA DELL'ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "A SCUOLA CON L'IMPRESA: LA RETE LOMBARDA DI SPORTELLI PER L'ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO" - FONDO PEREQUATIVO 2005

A seguito degli accordi intercorsi per la stipula del Protocollo d'Intesa per la sperimentazione nella Provincia di Pavia dell'alternanza scuola - lavoro

tra

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia

(di seguito: Camera di Commercio)

Ufficio Scolastico Provinciale di Pavia

(di seguito: USP)

e gli Istituti di Istruzione secondaria superiore

(Istituto d'Istruzione Superiore "A. Volta" di Pavia)

(Istituto Professionale Statale d'Istruzione Superiore "C. Pollini" di Mortara)

(Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Cremona" di Pavia)

(Istituto di Istruzione Superiore "V. Roncalli" sezioni associate Ipsia "V. Roncalli" e I.P.S.S.C.T. "F.Castoldi di Vigevano)

(Istituto di Istruzione Superiore "A. Maserati" di Voghera – sede associata ITCG Baratta)

(Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "L. Casale" di Vigevano)

(Istituto di Istruzione Superiore "L. G. Faravelli" di Stradella)

(Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali Turistici Sociali Grafici Alberghieri "Luigi Cossa" di Pavia)

Istituto Tecnico Statale Commerciale e del Turismo "A. Bordon" di Pavia

Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Cardano" di Pavia

(di seguito: gli istituti scolastici)

le Associazioni Imprenditoriali di categoria
(UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PAVIA)
(CONFARTIGIANATO IMPRESE LOMELLINA)
(CONFARTIGIANATO IMPRESE PAVIA)

(di seguito: le Associazioni)

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante “Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola – lavoro, a norma dell’art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia d’istruzione e formazione professionale”, e in particolare l’art. 4 sull’alternanza scuola-lavoro;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 21 dicembre 2007, n. 260, “Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione”;

VISTA la legge 14 febbraio 2003, n. 30, recante “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro”, e in particolare l’art. 2 sul riordino dei contratti a contenuto formativo e di tirocinio;

VISTA la legge 24 giugno 1997, n. 196, recante “Norme in materia di promozione dell’occupazione”, e in particolare l’art. 18 sui tirocini formativi e di orientamento;

VISTO il decreto interministeriale 25 marzo 1998, n. 142, contenente il regolamento di attuazione dell’art. 18 della legge 196/97;

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580, concernente il riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

VISTO il Contratto integrativo nazionale del Comparto scuola, siglato il 27/11/07, relativamente alla funzione tutoriale degli insegnanti;

VISTA la Direttiva Ministeriale n°649 del 25/08/06 su INVALSI e procedure di valutazione degli apprendimenti degli studenti;

VISTE le Linee di Indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione del 31/08/06, relativamente ai “processi di innovazione e riqualificazione del sistema educativo”;

VISTA la Direttiva Ministeriale del 7/09/2006 relativa a Compiti e funzioni degli Uffici Scolastici Provinciali;

CONSIDERATO

Che

- l'art. 4 della citata legge delega 28 marzo 2003, n. 53, prevede la possibilità di svolgere, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica e formativa, l'intera formazione dai 15 ai 18 anni attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sulla base di convenzioni che possono essere stipulate anche con le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- le Camere di Commercio, anche tenuto conto della presenza nei loro Consigli di rappresentanti dei diversi settori economici, dei sindacati dei lavoratori e dei consumatori – designati dalle Associazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori localmente più rappresentative –, possono garantire il coinvolgimento delle stesse favorendo un rapporto di collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e mondo della produzione e del lavoro;
- Unioncamere, tramite il Fondo di Perequazione 2002, 2003, 2004 e 2005 ha promosso, nell'ambito delle iniziative di sostegno allo sviluppo del sistema scolastico e formativo, un progetto nazionale destinato a supportare una rete di Sportelli camerali di servizio per l'orientamento e l'alternanza scuola-lavoro;
- il MIUR attraverso apposite risorse assegnate nell'ambito dei fondi CIPPE destinati ad interventi nelle aree obiettivo 1 ed obiettivo 2, ed in stretto raccordo con altre iniziative sviluppate in collaborazione con le Regioni, intende promuovere e sostenere un piano strategico per favorire un raccordo sempre più stretto e proficuo tra le istituzioni scolastiche, statali e non statali, con il sistema produttivo del Paese;
- il MIUR ed Unioncamere hanno stipulato il 27 giugno 2003 un Protocollo d'Intesa finalizzato a favorire la collaborazione tra istituzioni scolastiche e Camere di Commercio per la realizzazione di percorsi in alternanza scuola-lavoro;
- in attuazione del citato Protocollo d'Intesa, Unioncamere ha destinato un'apposita linea di finanziamento del Fondo di Perequazione 2002, 2003, 2004 e 2005 alla promozione di sperimentazioni attuative dell'art. 4 della Legge Delega per la Riforma della Scuola, ipotizzando diversi possibili modelli di percorsi in alternanza scuola-lavoro per i licei e per gli istituti tecnici, professionali e d'arte, proposti a tutte le Camere di Commercio e loro Unioni Regionali;

- sulla base di tale linea di finanziamento il Formaper - azienda speciale della Camera di Commercio di Milano in qualità di capofila e, quindi, in rappresentanza delle Camere di Commercio aderenti e l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia hanno stipulato un accordo programmatico confermando l'intenzione di realizzare l'obiettivo comune di sperimentare percorsi e modelli di apprendimento in alternanza scuola-lavoro, nell'ambito dei POF;

- a seguito dell'esperienza maturata negli anni precedenti, l'Unione Regionale delle Camere di Commercio lombarde ha presentato ad Unioncamere una nuova richiesta di finanziamento a valere sul Fondo di Perequazione 2004 e 2005 per la realizzazione di iniziative formative e promozionali a valere sul Progetto *"A scuola con l'impresa: la rete lombarda di sportelli per l'alternanza scuola-lavoro"*, ammesso al finanziamento dal Comitato di Presidenza Unioncamere del 29 marzo 2006 e del 21 Novembre 2007;

- a seguito di tale iniziativa presso la Camera di Commercio di Pavia è stato attivato in via sperimentale nel corso dell'anno scolastico 2004/2005 un tavolo di lavoro che ha consentito agli istituti scolastici e alle associazioni imprenditoriali di categoria firmatari del presente documento, oltre che alla stessa Camera di Commercio, di avviare un comune confronto continuativo sulla tematica dell'alternanza e sulle prime possibilità di applicazione a livello locale;

- sempre nell'ambito di tale attività congiunta, la Camera di Commercio ha organizzato nel secondo semestre 2004 un corso di formazione rivolto ai docenti che ha consentito agli stessi di approfondire la conoscenza degli aspetti teorici ed operativi di loro competenza connessi alla nuova metodologia didattica dell'alternanza;

- che pertanto, la positiva esperienza fin qui compiuta ha consentito di progettare la realizzazione di ulteriori iniziative da parte della Camera di Commercio nel campo della formazione dei tutors aziendali e di funzionari di associazione e nel campo della diffusione delle informazioni sull'alternanza al fine di consentire una crescente applicazione di questa metodologia didattica.

SI CONVIENE E SI STIPULA **quanto segue**

Art. 1
(finalità)

1. La presente Convenzione intende favorire, nel rispetto dell'autonomia scolastica e delle competenze istituzionali delle Regioni e degli Enti Locali, l'attivazione di modelli di alternanza scuola-lavoro da realizzarsi sotto la responsabilità delle istituzioni scolastiche o formative prescelte, dalle stesse progettati, attuati e valutati, in collaborazione con la Camera di Commercio di Pavia e gli altri partner sottoscrittori del presente accordo, al fine di consentire agli studenti degli istituti di istruzione secondaria di 2° grado che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età la possibilità di

svolgere in alternanza, in parte o del tutto, la formazione fino al diciottesimo anno, attraverso modalità che assicurino loro l'acquisizione di conoscenze di base e trasversali, nonché il conseguimento di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

2. Le parti concordano sul fatto che l'alternanza deve essere considerata una modalità formativa a cui si accede per scelta non residuale, ma che risponde ai bisogni individuali di formazione e ai diversi stili cognitivi. Non è quindi un percorso di recupero limitato a taluni indirizzi, bensì una metodologia didattica innovativa che valorizza l'aspetto formativo dell'apprendimento in situazione lavorativa, ponendo pertanto prioritariamente l'accento sulle competenze trasversali e sulle abilità mentali e comportamentali di base oltre che sugli aspetti di professionalità.

3. In tale prospettiva, l'alternanza non costituisce un nuovo canale scolastico o un terzo canale formativo, accanto a quello dei licei e dell'istruzione e formazione professionale, ma si configura invece quale ulteriore modalità metodologica di acquisizione delle conoscenze e competenze previste dai percorsi tradizionali.

Art. 2

(Soggetti attuatori dei percorsi sperimentali in alternanza scuola-lavoro)

1. Ai sensi dell'art. 4, comma 1, della Legge 28 marzo 2003, n. 53, i soggetti prescelti, selezionati e coinvolti nella sperimentazione di modelli di alternanza scuola-lavoro, che attueranno i percorsi formativi di cui all'art. 1 del presente accordo, sono istituzioni scolastiche secondarie superiori, statali e paritarie, che all'uso stipuleranno apposite convenzioni/accordi con imprese o con enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di formazione in ambienti di lavoro che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

Art. 3

(Struttura dei modelli di percorsi formativi per gli istituti prescelti che saranno coinvolti nelle successive sperimentazioni)

1. In generale i progetti formativi, strutturati da uno a tre anni, si articoleranno intercalando periodi di formazione d'aula con esperienze di apprendimento in situazione lavorativa, coerenti ed in piena sintonia con gli obiettivi formativi costitutivi del curriculum formativo del percorso di studi al quale l'allievo è iscritto.

2. L'attività per gli studenti quindicenni avrà carattere prevalentemente orientativo. Per gli studenti di età superiore, invece, l'offerta formativa sarà in misura via via crescente finalizzata anche all'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

3. Le attività di insegnamento saranno progettate, di comune intesa tra sistema scolastico e sistema delle imprese, per unità formative e prevedranno la certificazione delle competenze.

4. Di norma, ogni progetto di sperimentazione, dovrà inoltre prevedere specifiche misure di accompagnamento, atte a promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riferimento agli interventi di accoglienza, orientamento e monitoraggio.
5. Per particolari categorie di destinatari (disabili, stranieri, soggetti a rischio, ecc.) dovranno essere garantiti il sostegno, forme specifiche di tutoraggio, facilitazioni nell'inserimento del contesto sociale e lavorativo.

Art. 4

(Compiti dei soggetti attuatori)

1. Per promuovere il seguente Protocollo, i soggetti sottoscrittori si impegnano a partecipare alle riunioni del tavolo di lavoro, convocate periodicamente dalla Camera di Commercio di Pavia, a promuovere in generale il tema dell'alternanza e a collaborare alla progettazione, al monitoraggio e valutazione dei percorsi di sperimentazione di modelli in alternanza scuola-lavoro.
Inoltre, le parti svolgeranno d'intesa fra loro, le azioni necessarie, di seguito descritte.
2. Le istituzioni scolastiche:
 - a) saranno responsabili del percorso nel suo complesso, coordineranno e realizzeranno, in collaborazione con gli altri soggetti firmatari del presente accordo, le attività preparatorie di:
 - individuazione e descrizione dei settori prioritari d'intervento, degli ambiti professionali e delle competenze da formare;
 - coprogettazione delle iniziative previste ed individuazione del personale scolastico coinvolto;
 - individuazione dell'utenza degli interventi e raccolta delle candidature degli studenti a partecipare alle iniziative previste;
 - b) collaboreranno alla promozione e provvederanno alla sensibilizzazione della partecipazione del relativo personale alle iniziative formative organizzate dalla Camera di Commercio di Pavia rivolte ai tutors interni/risponsoabili organizzativi dell'alternanza;
 - c) garantiranno la copertura assicurativa degli allievi, qualora necessaria (ad es. visite aziendali, formazione al di fuori della sede dell'istituzione scolastica o formativa, realizzazione percorsi formativi in azienda, etc.), impegnati nelle iniziative previste, sostenendone i relativi oneri finanziari e amministrativi;
 - d) assicureranno l'attività di tutoraggio nell'ambito delle iniziative previste;
 - e) cureranno e coordineranno le azioni di accompagnamento, monitoraggio e valutazione delle iniziative realizzate;
 - f) in collaborazione con la Camera di Commercio di Pavia, definiranno e cureranno gli aspetti organizzativi e logistico/amministrativi.
3. La Camera di Commercio di Pavia:
 - a) collaborerà, d'intesa con gli altri soggetti firmatari del presente Protocollo, alle attività di progettazione, preparazione e realizzazione degli interventi rivolti agli studenti, al personale scolastico e aziendale;

- b) curerà la sensibilizzazione e l'orientamento dei soggetti coinvolti;
- c) realizzerà, in collaborazione con gli altri soggetti attuatori, gli interventi previsti rivolti agli studenti;
- d) realizzerà, in collaborazione con gli altri soggetti attuatori, se richiesta e con un numero adeguato di partecipanti, l'attività formativa per i docenti/responsabili organizzativi dell'alternanza e i tutors aziendali;
- e) si rende disponibile, anche successivamente alla scadenza dei progetti finanziati dal Fondo di Perequazione Unioncamere, a progettare ed organizzare iniziative in collaborazione con gli Istituti scolastici, di orientamento e formazione, rivolte agli studenti e/o tutors, su richiesta dei soggetti firmatari del presente Protocollo.

4. Le Associazioni imprenditoriali di categoria avranno il compito di:

- a) collaborare alla sensibilizzazione delle aziende sul tema della alternanza scuola-lavoro;
- b) collaborare al reperimento di imprese disponibili ad accogliere studenti;
- c) collaborare al reperimento di testimoni aziendali;
- d) collaborare alla progettazione e promuovere la partecipazione alla formazione dei tutors aziendali;
- e) facilitare una corretta comunicazione e collaborazione con le imprese coinvolte nelle attività e più in generale con l'insieme delle imprese rappresentate;

5. L'USP di Pavia:

- a) si impegnerà a partecipare al tavolo di lavoro;
- b) favorirà azioni di informazione per diffondere tra i dirigenti scolastici, i docenti, gli allievi e le loro famiglie la più ampia conoscenza delle opportunità che la nuova metodologia presenta.

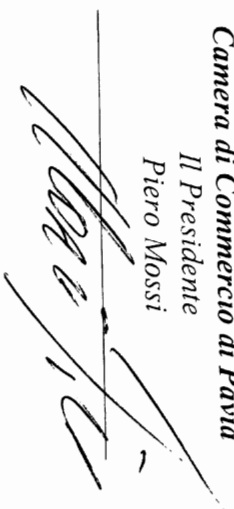
Art. 5
Efficacia

1. Il presente Protocollo, entra in vigore dalla data della stipula e ha durata annuale. Esso si intende tacitamente rinnovato, per un eguale periodo di tempo, prevedendo se necessario un aggiornamento delle attività. Le Parti hanno facoltà di recedere dal presente Protocollo, dando disdetta scritta alla Camera di Commercio di Pavia, con almeno n. 1 (uno) mese di preavviso.

Camera di Commercio di Pavia

Il Presidente

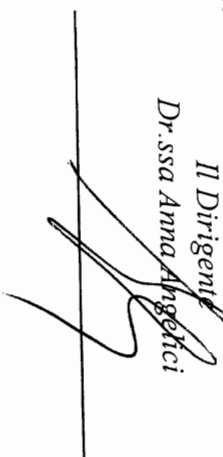
Piero Mossi



Ufficio Scolastico Provinciale di Pavia

Il Dirigente

Dr.ssa Anna Angelici



Istituto d'Istruzione Superiore "Volta" di

Pavia

Dirigente Scolastico Rosanna Lusignani



*Istituto Professionale di Stato per
l'Industria e l'Artigianato "Cremona" di
Pavia*

Dirigente Scolastico Angela Colli



*Istituto di Istruzione Superiore
"Maserati" di Voghera*

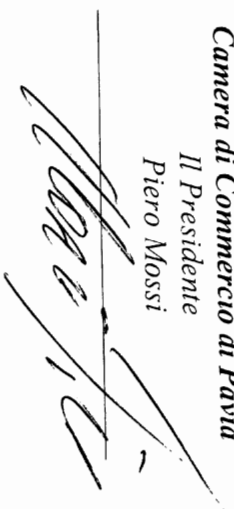
Dirigente Scolastico Candido Mearidi



Camera di Commercio di Pavia

Il Presidente

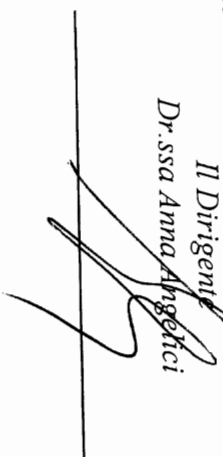
Piero Mossi



Ufficio Scolastico Provinciale di Pavia

Il Dirigente

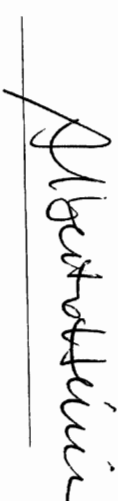
Dr.ssa Anna Angelici



Istituto Professionale Statale d'Istruzione Superiore

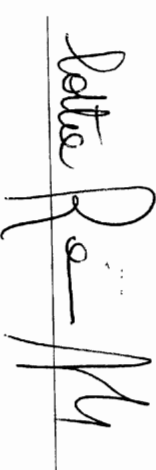
"C. Pollini" di Mortara

Dirigente Scolastico Alberto Henin



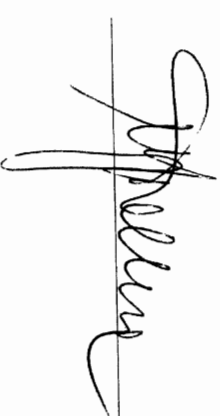
*(Istituto di Istruzione Superiore "V. Roncalli"
di Vigevano)*

Dirigente Scolastico Ambrogio Cotta Ramusino

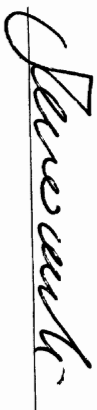


*Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "L.
Casale" di Vigevano*

Dirigente Scolastico Maria Grazia Dallera



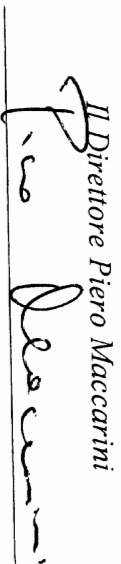
*Istituto di Istruzione Superiore "L.G.
Faravelli" di Stradella
Dirigente Scolastico Teresio Nardi*



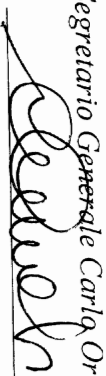
*Istituto Tecnico Statale Commerciale e per
il Turismo "A. Bordini" di Pavia
Dirigente Scolastico Francesco Salvaggio*



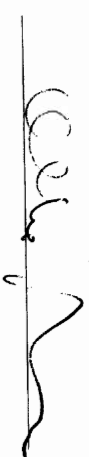
*Unione degli Industriali
della Provincia di Pavia
Il Direttore Piero Maccarini*



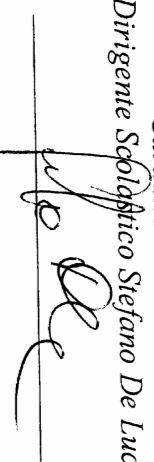
*Confartigianato Imprese Lomellina
Il Segretario Generale Carla Orzatti*



*Istituto Professionale di Stato per i Servizi
Commerciali Turistici Sociali Grafici
Alberghieri "Cossa" di Pavia
Dirigente Scolastico Alba Tagliani*



*Istituto Tecnico Industriale Statale "G.
Cardano" di Pavia
Dirigente Scolastico Stefano De Luca*



*Confartigianato Imprese Pavia
Il Direttore Ezio Tiraboschi*

